Anno VI. Udine — Martedì 22 Maggio 1888 N. 121.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Bilancio d'Agricoltura.

Grimaldi risponde ai diversi oratori.

Conviene nel concetto di Marsi che lo Stato non debba ostacolare l'iniziativa privata ma soltanto incoraggiarla, sovvenirla ed eccitarla.

Divide il concetto relativo al miglioramento e alla specializzazione delle colture.

È amico delle *economie* ed eviterà le spese inutili.

Respinge l'accusa di Arnaboldi che il Governo non abbia fatto quanto poteva per l'agricoltura colla riforma della tariffa doganale col dazio dei cereali ecc. *non* vuole il dualismo fra l'industria agricola e quella manifatturiera che hanno eguali diritti.

Sostiene la convenienza che il servizio di pesi e misure rimanga al ministero di Agricoltura.

Taverna presenta la relazione del bilancio della guerra.

Grimaldi riprende il suo discorso e accenna ai provvedimenti già presi dal Governo per agevolare l'istituzione e l'opera delle Società cooperative dei lavoratori, e dice del progetto presentato per le modificazioni alla legge di contabilità, progetto che sarà alle dette Associazioni di maggior vantaggio di quello dei sussidi *più o meno grossi*.

Le Società cooperative hanno diritto di pretendere dallo Stato un'azione più efficace, più nobile, e questa azione non mancherà.

Mira con tutti i suoi sforzi ad ottenere *buone scuole, ma ridurle non* crede conveniente per ragioni politiche ed economiche.

Promette formalmente che ripresenterà la legge per l'insegnamento industriale e professionale.

Assicura che l'autorità militare raccoglie e fornisce al governo dati preziosi che serviranno mirabilmente nel risolvere a suo tempo l'importante questione della colonizzazione dei nostri possessi africani.

Costa mantiene il suo ordine del giorno tanto *nella prima* quanto *nella* seconda parte.

La proposta è respinta.

Dichiarasi chiusa la discussione *generale e si passa alla discussione* dei capitoli.

Approvansi i capitoli 1, usque 11.

Taverna presenta la relazione sul progetto di modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Monumento a Mazzini a Chiavari.

Immenso fu il concorso dei cittadini convenuti ieri a Chiavari per l'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria di Giuseppe Mazzini.

Intervennero più di 180 società della riviera colle loro bandiere: corpi di musica assai numerosi.

Allo scoprimento del monumento parlarono primo il presidente del Comitato, Coppola, quindi il sindaco ed il deputato *Pellegrini*, augurandosi prossimi i tempi profetizzati da Mazzini. Una salva d'applausi calorosi salutò gli oratori.

Il banchetto che ebbe luogo dippoi fu animatissimo, ed i brindisi furono innumerevoli.

La città era tutta in festa ed addobbatissima: vi erano parecchi rappresentanti dei giornali di Genova e di Milano.

L'illuminazione alla sera è riuscita benissimo.

Il monumento inaugurato domenica *misura circa 7 metri d'altezza. Su piede*stallo di granito rosso di Baveno posa la statua in bronzo, *opera egregia* di Augusto Rivalta: Mazzini è in piedi ed in attitudine di parlare. Nella sinistra, appoggiata al petto, stringe una carta, ed il braccio destro ha teso, quasi in atto di invitare qualcuno a sorgere ed a sollevarsi dal suolo.

Il nuovo Regolamento della Camera.

Roma 20. Vennero già compiute le proposte di riforma dell'attuale regolamento della Camera.

Ecco le due modificazioni principali che sono state introdotte dall'apposita Commissione:

1.o Ridurre gli uffici da nove a sette e stabilire il numero legale a quindici. Così i deputati necessari a discutere preliminarmente una legge dovranno essere 105, anzichè soli 81 come ora.

2.o Vietare ad un deputato di far parte di più di quattro Commissioni, perchè questo gioverà ai deputati sopra i quali, per il loro valore, si accumulano troppi incarichi.

Quando la Camera si prorogherà.

La *Tribuna* assicura che la Camera non si prorogherà finchè *non venga* esaurita la discussione sul progetto di legge per la riforma Comunale e Provinciale.

Il sotto segretariato degli interni.

Sembra sicuro che qualsiasi *nomina* di sotto segretariato di Stato all'Interno sia stata *differita* alle vacanze parlamentari.

Il Crispi annunciando a qualche deputato il proposito di rimandare a quell'epoca la nomina del sotto segretario all'Interno non ha accennato mai a nessun nome.

Forse, se arriverà alla Camera la nuova legge comunale e provinciale, essa potrà designare il coadiutore che l'on. Crispi sceglierà.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è adunata anche ieri. V'intervenne l'on. Magliani il quale dichiarò d'insistere nel progetto della bolletta di circolazione allo *scopo di impedire il* contrabbando, quanto a nuove tasse di consumo il ministro dichiarò che accetterebbe il progetto della Commissione allo scopo di tassare gli esercizi introducendo: tuttavia anche modificazioni da concertarsi ulteriormente colla Commissione.

La Commissione riconobbe opportuno quanto si riferisce alle bollette di circolazione riserbandosi di decidere circa il resto. Intanto la Commissione ha *nominato relatore* Chimirri del provvedimento, eccetto la parte relativa agli alcools per cui sarà nominato un altro relatore.

Il corpo d'Africa.

La *Tribuna* dice insussistente la notizia data da qualche giornale che al ministero della guerra si stia studiando un *progetto per* l'allargamento del corpo speciale d'Africa.

ALL' ESTERO

L'esposizione di Barcellona.

Barcellona 21. Ventimila persone visitarono l'esposizione.

La sala ove diedesi il banchetto d'onore ai principi esteri presentava un colpo d'occhio magnifico.

Tutti i principi ed il loro *seguito* i ministri, gli ambasciatori, i comandanti delle squadre vi assistevano.

Durante la sera una cartuccia di dinamite *fu posta* sulla sottoscala d'una *casa ed esplose.*

Nessuna vittima.

Movimento smentito.

Vienna 21. Notizie da buona fonte pervenute dal Montenegro, dall'Albania e da Canea assicurano non prepararsi in quelle località nè prepararsi alcun movimento rivoluzionario.

Le voci in proposito dai giornali sono pretto invenzioni.

La salute di Federico III.

Berlino 21. Lo stato dell'imperatore era ieri abbastanza buono.

Restò da mezzogiorno parecchie ore in giardino, fece una passeggiata in vettura che cessò a causa della pioggia.

Anche ieri sera si mostrò alla finestra acclamato dalla folla.

Passò una notte soddisfacente.

Stamane alle ore 10 si è affacciato alla *finestra* in uniforme.

TELEGRAMMI

Dublino 20. Parecchie migliaia di cattolici a Dublino si sono riuniti nel parco e protestarono rispettosamente contro la circolare del Papa.

La riunione era presieduta da lord Mayor.

Vi assistevano parecchi membri del parlamento.

Dublino 21. Nel meeting di Phoenix-park, O' Brien disapprovò *vivamente* l'ingerenza del Vaticano negli affari della politica d'Irlanda, disse che il *popolo* irlandese che ha diggià abbastanza nemici trova crudele essere attaccato da quelli da cui aveva diritto di sperare un'altro trattamento. Nessun prete assisteva al meeting.

IN GIRO PEL MONDO

Triste fatto.

Moriva l'altro ieri a Bologna, da lenta tisi, dopo nove mesi di malattia, Angela Mignani, di 25 anni, da quattro anni maritata a Giuseppe Balestri, uno dei conduttori della locanda di Porta Castello.

Il marito che l'adorava appena ebbe l'orribile certezza, appena *vide sfumare* le speranze *che ancor serbava* di vederla guarita, *formò un fatale proponimento, colto da un accesso indomabile di disperazione*, si chiuse nella camera dove era la moglie morta, avvicinò alcune seggiole al letto della *cara perduta*, e si sparò un colpo di revolver alla testa.

Accorsero i parenti, e lo raccolsero sanguinante e svenuto.

Fu subito portato all'Ospitale. I medici non disperano di salvarlo.

Tutto mondo è paese.

Il cassiere della «National Park Bank» che aveva uno *stipendio annuo di 5* mila dollari, è *scappato portando* via dalla cassa 500,000 dollari.

Ed è stato *discreto*, poichè in quella cassa *si trovano* 4,000,000 *di dollari in* contanti.

Questo cassiere era stimatissimo e godeva *presso* tutti una illimitata fiducia.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Assemblea generale straordinaria (art. 8 dello Statuto).

In seguito a deliberazione del Consiglio direttivo presa in data 16 corrente, i soci della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria*** che avrà luogo nella Sala di Scherma in Via della Posta, questa sera martedì 22 corr. alle ore 8 per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lapide ai Friulani morti per la Patria.
3. Voto su una proposta urgente fatta da 40 soci effettivi.

Il Presidente.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale nella sua tornata di jeri ha preso le seguenti deliberazioni:

Accordò una gratificazione di L. 200 all'assistente tecnico Zamparo Federico;

Approvò la domanda del medico De Cecco dott. Giuseppe per restituzione dell'importo delle trattenute di pensione;

Sospese l'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Fresani a Tesoriere dell'Ospedale di Udine.

Prese notizia:

della deliberazione d'urgenza con cui furono messe a disposizione della *Deputazione* provinciale di Vicenza L. 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie;

della deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto;

della deliberazione d'urgenza per inscrizione nel *bilancio 1887 di partite* relative al mutuo di lire 1,285,000 colla Cassa di Risparmio di Udine;

dello *storno di fondi* da una categoria all'altra del bilancio;

di avver accordato alle Ditte Romanin Giov. Batt. e Furchir Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada Pontebbana;

circa alcuni lavori da eseguirsi dal Comune di Udine per l'acquedotto attraversante la strada Pontebbana;

circa il sussidio governativo chiesto dal Comune di Nimis per strade obbligatorie;

di aver la Deputazione statuito di ricorrere al Consiglio di Stato sezioni riunite per ottenere la rifusione del credito verso il Comune di Moggio per le guardie forestali;

di aver accordato il sussidio chiesto dalla Casa Esposti per riparare *la deficenza* di cassa.

Approvò il prelevamento di Lire 10,997.75 della Cassa di Risparmio per concorso ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

Nominò a membri effettivi della Commissione censuaria provinciale per l'applicazione della *legge* 1 *marzo* 1886 sul *riordinamento dell'imposta fondiaria*, i *signori Groppiero* e Billia ed a *membro* effettivo Biasutti.

Prese atto della comunicazione della Circolare della Giunta superiore del Catasto circa la nomina delle Giunte tecniche provinciali.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione *della* R. Scuola Enologica di Conegliano il signor Trento.

Approvò la somma di L. 800 quale concorso per l'erezione di un monumento a Manin in Firenze.

Approvò le proposte per l'introduzione dell'acqua potabile negli Uffici della Deputazione provinciale e della R. Prefettura.

Approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione dell'impianto alberi lungo la strada Maestra d'Italia.

Respinse il *ricorso* della Camera di Commercio di Udine contro la deliberazione della Deputazione che nega il *concorso* nella spesa per l'istituzione di *due borse presso* l'Istituto delle piccole industrie in Vicenza.

Al sig. A. Picco. La questione *artistica insorta* sul progetto D'Aronco, (che io non poteva prevedere) ancorchè trattata modestamente a seconda delle mie deboli forze, pure è stata più che sufficiente per indurre al silenzio il sig. A. Picco, il quale è *ora obbligato* a dichiarare che non potrebbe più rispondere senza ripetere quanto aveva già detto. E si che, il campo dove io aveva portata la questione era assai vasto ed il sig. Picco avrebbe potuto facilmente dimostrare sin dove arriva la sua cognizione in arte, ma il pover'uomo non ne sa niente, e per conseguenza non sa cosa rispondere e così batte in ritirata.

Va da se che tutto ciò, quantunque sia il perno della questione, *esso si compiace* di mettere in seconda linea, e gridi *forte alla maldicenza!!*

Il sig. Picco abituato da tanti anni ad essere il padrone assoluto del campo, non può nè potrà mai capacitarsi che *uno si prenda* l'ardire *d'impugnare* la sua (supposta) autorità in arte, e gli dica anche francamente quello che ne pensa dei suoi lavori.

Si provi un po' Lui a mandare i suoi quadri in qualche esposizione artistica importante, e così, del successo che ne otterrà vedremo se io ho fatto della maldicenza oppure se l'ho trattato coi guanti.

Il signor Picco che andava dicendo pubblicamente che sapeva esser io che gli scriveva contro, ora a guerra finita dichiara che non vuol *combattere con* uno che non ha il coraggio di firmarsi; altro che buffonerie! — In quanto poi alla paura di mettere la mia firma, non ne ho alcuna *specialmente* poi non ne ho del sig. Picco che crede d'imporsi a tutti.

Se non mi sono firmato, vuol dire che aveva il mio perchè, *come* Lui deve avere il suo per *firmarsi*, il quale perchè deve però *essere di natura* ben diversa dal mio.

Il *suo disprezzo poi*, si persuada, non *mi ha fatto perdere* nè il sonno nè l'appetito, e tutt'al più mi ha fatto *muovere a compassione* di Lui che è andato fuori dei gangheri, così per poco.

Flaibani, scultore.

Gita alpina. Esempio di non comune furberia e di spirito veramente *mastodontico* ci dà quel sig. *Fhah-ghotà* (alias *Phiham-ciocchio*) il quale descrisse una gita alpina sulla vetta del Quarnàn. (*Patria del Friuli*, 21 p. p.)

Immaginatevi che per porre al sicuro i suoi madornali spropositi dice: «Ed ora Lei non mi faccia la sciocchezza di rispondere alle bizze altrui, e *lasci al mastodonte della «botanica» le piroette sulle colonne della «Venezia».*

Sia pure; alle sue bizze non mi curo *di rispondere, ma non m'è lecito lasciar* correre gli errori.

Il sig. *Fhah ghotà* dice che due signorine gli hanno conquiso il core insieme ad *un papagallo*.

Quanto alle Signorine lasciamo andare, ma qual mortale non si sarebbe lasciato conquistare il cuore dal papagallo? Specialmente dopo una certa esplicita e molto giapponese prova d'amore?

Ma lo spirito principale dell'articolo sta in un gioco di parole su certi termini scientifici riguardanti alcune specie di piante; se tale spirito sia proprio del migliore, leggendo la *Patria del Friuli* ciascuno potrà giudicare.

Porgo infine un consiglio al *signor Fhah-ghotà* cioè di non scrivere più coteste relazioni almeno su giornali che sono letti da molti.

nih ih.

Tassa di Famiglia 1888. Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 16 corr. n. 12885 il Ruolo d'esazione della Tassa suindicata, si rende noto:

1. Che il *Ruolo medesimo a partire* da oggi e fino a tutto il *giorno* 30 del corrente mese resterà *esposto in copia* nell'Ufficio Municipale, ed *in originale* presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario *d'ufficio* allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. Che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

3. Che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Ospizi Marini. IV. Elenco degli offerenti:

Somma degli elenchi preced.	L. 302
Co. Lucia di Codroipo-Groppiero	» 20
Perosa Luigi	» 5
Barbara Caccia n Visentini	» 5
Bressanutti-Schiavi Teresa	» 10
Monte di Pietà	» 100
Somma	L. 442

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 22 maggio 1888 dalle 6 alle 8 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Palermo»	N. N.
2. Polka «Boccaccio»	Suppé
3. Mazurka «Bella»	Waldenfeld
4. Polka «Evjen!»	Farbach
5. Valzer «Carlotta»	Mollöcher
6. Pot-pourri «Lucia»	Donizetti
7. Polka «Nelly»	Olivieri-Cotto

Arresto di una truffatrice. Juri Lorenza d'anni 32, di Orsano, fu arrestata ieri verso le ore 11 ant. nelle adiacenze di piazza S. Giacomo per contravvenzione all'ammonizione, essendo partita fino dal 11 maggio dal suo paese senza darne avviso a quell'autorità di P. S. perchè colpita da mandato di cattura del Pretore di Cividale in data del 18 stesso, siccome condannata alla multa di L. 51 per truffa retribuibile in 19 giorni di carcere.

La relazione dell' on. De Zerbi

SULL' EMIGRAZIONE

Ecco alcuni dei più notevoli brani della lunga ed importante relazione che l'on. Rocco De Zerbi ha steso sull'emigrazione, e che stimiamo di sommo interesse per i lettori.

L'onorevole relatore comincia dicendo:

« Due soli fra gli Stati d'Europa ancora mancano di una legge sull'emigrazione. L'Austria neppure ne ha, ma in quell'impero il commercio degli emigranti è assolutamente proibito dalle ordinanze ministeriali del 28 ottobre 1852 e 30 settembre 1857, in forza delle quali gli agenti di affari sono severamente puniti se esercitano mediazione fra emigranti ed armatori, ed è punito con ammenda ed arresto chiunque tenti promuovere o favorire l'emigrazione con la diffusione di notizie e di avvisi.

La Commissione non potrebbe cominciare la sua relazione senza tributar lode al regio Governo che ha proposto una legge, tendente a regolare in Italia, come è negli altri Stati, il diritto di emigrazione.

Già il ministro Fidali avea proposto su tale argomento un progetto di legge (aprile 1876); progetti d'iniziativa parlamentare erano stati presentati dall'on. Del Giudice (1878) e dagli onorevoli Minghetti, Luzzatti, Sonnino (1878); ma questi progetti non furono discussi dalla Camera, la quale neppure giunse mai ad approvare le norme che i ministri Nicotera (1877 art. 644) e Depretis (1882 e 1886 art. 127) volevano dare all'emigrazione, sì che il regolamento rimane ancora affidato all'arbitrio del Governo.

Guardato assolutamente e relativamente, il fenomeno cominciò a meritare l'attenzione del legislatore nel 1886 (al quale anno si riferiscono le cifre esposte nella relazione che precede il progetto di legge ministeriale); è divenuto grave nel 1887 (anno, le cifre del quale riferentesi all'emigrazione sono state raccolte e pubblicate in questi primi giorni di maggio dalla direzione generale della statistica).

La ricerca si volge a sapere il numero degli emigranti per l'America.

L'Italia ha, come ogni paese, tre emigrazioni: una all'interno, da comune a comune, da provincia a provincia; un'altra, temporanea, di coloro cioè che vanno a lavorare all'estero per alcuni mesi dell'anno e poi tornano in patria; ed una terza emigrazione, che, per la lontananza, si reputa definitiva e per varie ragioni.

I nostri emigranti furono nel 86 86,000; nel 1887 150,000.

La progressione è grave. La grossa cifra impone che non se ne parli leggermente anche da chi nei guadagni dell'emigrazione ha fede robusta. Sono 150 mila giovani che si sottraggono dalla popolazione. Sottrarre non è moltiplicare ».

La relazione s'interrompe a questo punto per riportare i quadri statistici che in merito furono compilati dal commendator Bodio, poi continua:

« Certamente, continuando lo sviluppo del fenomeno, l'aumento della popolazione si arresterebbe. Ma l'Italia nel 1838 aveva una popolazione di 22 milioni; nel 1876 l'avea di 25; oggi l'ha già di 30. E, se l'emigrazione non operasse spontaneamente come causa di arresto dell'aumento, siamo noi sicuri che il fato non troverebbe la via per arrestarlo altrimenti e che avremmo per ragioni economiche una diminuzione di nascite o un accrescimento di morti?

Assai difficile ricerca sarebbe quella che volesse chiarire quanta parte dell'emigrazione sia effetto di miseria, quanta di spirito di avventure, quanta di desiderio che l'agiatezza si trasformi in ricchezza, e quanta d'illusioni fomentate da lenocini dell'impresario di braccia umane, dalle lettere dell'amico che abbia già trovato fortuna e dall'arrivo dell'oro che questi manda alla povera famigliuola ».

Più avanti:

« Due discorsi di uguale eloquenza, che convincano e che commovano gli animi, possono esser fatti per dipingere i vantaggi dell'emigrazione e per deplorarne i danni. Ma l'uno e l'altro sofista, sostenitori della opposta tesi monocola, non potrebbero, così chiudere gli occhi da non vedere due verità flagranti: che l'emigrazione è un fenomeno generale, non particolare; e che la emigrazione è un fenomeno storico invincibile, i rimedi contro il quale sono più dannosi della libertà del fenomeno stesso.

L'Italia ha oggi raggiunto un maximum di 150 mila emigranti. La stessa progressione si vede nel Regno Unito. La Gran Brettagna ebbe nel 1849 300,000 emigranti, 280,000 nel 1850; e nei 33 anni fino al 1872 emigrarono dalle isole britanniche circa 7,000,000 di persone, cioè una media annua di 300,000 su di una popolazione di men che 40 milioni. Oggi l'emigrazione britannica e irlandese (cifre del 1887) è di oltre il 7 e mezzo per 1000; la nostra non giunge al cinque.

Emigrarono dalla Germania gli anni passati circa 140,000 persone per ogni anno. Nel 1887, l'emigrazione fu minore, fu di 100,000 persone, calcolando soltanto quelli che partirono da Amburgo, Brema, Svettino e Anversa; ma nel 1881 fu di 210,000, cioè in proporzione eguale alla nostra del 1887, e nel 1882 fu presso ai 200,000, nè il Governo se ne commosse.

L'Italia ha avuto nel 1887 il 417,9 emigranti per ogni 100,000 abitanti; ma il Regno Unito ha il 766,8; la Danimarca il 425,5. La Germania e la Svizzera hanno avuto una proporzione inferiore (circa il due e mezzo per mille); ma, la densità di popolazione non dee pure essere messa in conto? »

Continua:

« Voler impedire l'emigrazione è come voler con una legge sopprimere l'amplesso. Vana legge è quella che, sotto sembianza di regolare l'emigrazione, miri a sopprimerla o ad amputarla.

Voi non dovete impedire apertamente, nè per via obliqua, l'emigrazione. Se lo voleste, non lo potreste. Non lo dovete, perchè l'emigrazione opera come causa di arresto volontario per temperare gli effetti dell'aumento di popolazione, allorchè questa non sia proporzionale all'aumento dei mezzi di sussistenze.... Non lo potete, perchè la patria moderna non è il territorio, ma la bandiera, cioè la unità morale, che non è distrutta dalla distanza materiale; e, quando voi obbligate il cittadino a rimanere chiuso nel territorio, voi, oltre a violare un diritto naturale ed a preparare la ribellione del proletariato cui negate il mezzo migliore per accrescere il salario col diminuire l'offerta di braccia, vi confessate impotenti a mantenere l'unità morale ed il prestigio della bandiera allorchè non abbiate tutti gli elementi nazionali sotto la mano e dobbiate invece spingere lo sguardo a grandi distanze ».

L'emigrazione è nell'ordine economico una nuova forza di produzione e di consumo che schiude nuovi mercati di commercio; è, nell'ordine politico, una tranquilla diffusione della stirpe, della lingua, dei sentimenti, delle istruzioni nel mondo, che allarga il dominio morale della patria, mentre la epura di elementi che potrebbero turbarla e intorbidirla, se non avessero uno sbocco regolare; è, nell'ordine etnografico, la generazione dei popoli, atto di virilità che, compiuto senza eccesso, non nuoce alla salute dell'organismo sociale; è, nell'ordine umanitario, l'incivilimento e la coltivazione del mondo, che allarga l'opera dell'umanità; ed è, nell'ordine cosmogonico, la espansione della forza umana che come tutte le forze, tende all'equilibrio ».

Questa è la parte, per così dire pratica della relazione: venendo a parlare del progetto dice:

« Piena ed intera adunque la libertà di emigrare.

Su questo punto la Commissione è stata unanime. Il diritto individuale della libertà di locomozione non può essere sacrificato al diritto economico che ha il paese di veder prospera la sua agricoltura.

Un solo provvedimento parve alla maggioranza della Commissione, nonchè possibile, necessario; quello che obbliga il cittadino a pagare il suo debito militare allo Stato, ancor ch'ei voglia emigrare.

Il Governo non potendo senza legge impedire la partenza dei militari di prima categoria che avean già compiuto il loro periodo di servizio sotto le armi; cercò di aumentarne le difficoltà, prescrivendo ai prefetti di non lasciarli partire senza nihil obstat speciale.

L'emigrazione, non provvedendo a tutelare il credito militare della patria, diviene tentazione a sfuggirne il pagamento.

Il vantaggio degli uni è danno degli altri, perchè l'Italia non può stare senza difesa. O vogliamo fare che questa difesa sia affidata ai vecchi e ai fanciulli? Ed è lecito sottoporre il sentimento della difesa nazionale al sentimento di non vulnerare il diritto di libertà individuale? Sopprimiamo dunque l'esercito.

E esso forse altra cosa che sacrificio di libertà individuale per il supremo e più necessario dei beni collettivi — la indipendenza e la maestà della patria?

Questa sola menomazione, dunque, ma necessaria per l'integrità e l'indipendenza della patria, questa sola, ma corrispondente al sacrificio che di parte della nostra vita tutti abbiamo fatto o facciamo per difendere lo Stato, questa sola alla libertà di emigrazione.

Nessun' altra amputazione ad essa, nessun altro vincolo, nessun altro impedimento ».

Parla qui dell'arruolamento degli emigranti indi il relatore continua:

« Il progetto, da noi formulato, a chi lo guardi superficialmente potrà parere o troppo restrettivo, o troppo poco.

A chi il progetto paresse ancor restrittivo, come dalla Commissione è stato formulato, la maggioranza della Commissione fa osservare ch'essa non assente ai maggiori rigori che il Governo proponeva, non alla facoltà nel Governo di negare o concedere la patente a suo talento, non alla facoltà di limitare l'arruolamento ad alcuna provincia o di regolarne la importanza, non alla pena per chi consigli od induca i cittadini ad emigrare, per chi accompagni gli emigranti all'arruolatore o al porto d'imbarco, per chi, con informazioni verbali, o con scritti e con stampati si adopri a promuover l'emigrazione, non alla pena per gli ecclesiastici, pei sindaci pei Segretari comunali, pei maestri elementari che raccomandassero, pur senza fine di lucro, l'emigrazione. Nè abbiamo creduto di fare in questa legge nuova definizione o indicazione di truffa per ciò rimettendocene al Codice penale ».

La relazione passa in rassegna i diversi sistemi delle altre nazioni poi dice:

« La libertà di emigrare si esplica con la libertà di far emigrare; libero ogni galantuomo, chiunque cioè abbia netta la fedina penale, di far l'agente, libero l'agente di scegliere uno o mille subagenti, con prescritta a questi nuova cauzione, tolta ogni possibilità di arbitrio o di favoritismo all'autorità politica. Noi vogliamo che la libertà di emigrazione si esplichi per via di organismo stabilito, non tumultuariamente; e vogliamo ciò nell'interesse degli emigranti.

Vogliamo con la libertà di emigrare la libertà di far emigrare; ma vogliamo questa libertà accompagnata, nonchè dalla cauzione materiale, da quella cauzione morale ch'è implicita nella organizzazione stabile dell'agenzia ».

Altrove dice:

« L'Italia non ha diritto di flagellare il cattivo governo che i papi fecero dell'agro romano, fin che essa lascia sussistere e ingigantire questo miserando spettacolo di Basilicata, nel Sannio, nella provincia di Cosenza.

Ma se essa ha fibra, non penserà che efficace rimedio sia mutare il desolato paese in carcere per chi nacque ed il proibire ai connazionali di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vespucci andare in America. I divieti poi sieno sono la forza dei governi fiacchi ed ignoranti. Occorre non un provvedimento, ma un complesso di provvedimenti; non prescrizioni di polizia, ma provvidenze economiche ».

Prima di terminare, De Zerbi esclama:

« L'emigrazione è un fenomeno, non è la patogenesi. Prescrivendo noi una cura sintomatica e lasciando persistere la causa morbosa, il fenomeno patologico riapparirà con quella stessa o con altra manifestazione. Un giorno era brigantaggio, oggi è emigrazione. Estirpate la radice. Costruite l'intero quadrivio ferroviario; tutte le Ofantine, e la ferrovia Isernia-Campobasso, e la Eboli-Reggio interna e litoranea e la Cosenza-Nocera; iniziate con idee larghe lavori di bonifica su tutto il litorale da Caulonia a Taranto, zona estesissima di malaria grave, e nel bacino del Crati e in tutta la valle dell'Ofanto e del Bradano, e nella zona fra Campobasso e il mare, e in quella tra Salerno e Valle; fate questi lavori a conto dello Stato con criteri più di beneficenza che di stretta economia, elevando cioè i salari o espropriando e dividendo il terreno in piccoli lotti. Studiate questo problema e risolvetelo. Date lavoro con largo compenso e date salute; applicate questo eccezionale beneficio al morbo eccezionale. Soltanto così potrete raggiungere lo scopo. E se l'emigrazione continuasse, l'immigrazione ne prenderebbe il posto ».

Rivolgendosi ai colleghi conchiude così:

« La vostra parola, autorevole assai più della nostra, dica ai cittadini che a questa legge se vogliamo aumentare i vantaggi del fenomeno sociale che ci impensierisce ed a scemare i mali, debbono seguire associazioni di cittadini che ispirati di sentimento filantropico e patriottico, gareggino con le agenzie costituite a solo scopo di lucro. Esse, se potranno fiorire nel paese dove fiorisce l'arancio, varranno più di qualunque legge ».

DALLA PROVINCIA

Cividale, *19 maggio.*

Un bravo offelliere.

Sto leggendo i vari articoli lodativi che il *Friuli* stampa per il sig. Toffaloni, e non posso che congratularmi con lui della sua operosità e bravura come offelliere distinto. La sua specialità nelle gubane onora l'industria cividalese e gli avventori dimostrano di apprezzarlo con molte e copiose ordinazioni.

Adesso s'è messo a lavorare i biscottini alla vaniglia e li ho assaggiati trovandoli eccellenti e ben cotti.

Anche in questo ramo il Toffaloni si farà indubbiamente onore. Lodato l'offelliere, voglio ricordare, lungo questo, l'ottimo padre di famiglia che può gloriarsi di avere dato alla società due brave persone quali sono i suoi figli i quali in plaghe lontane coprono posizioni onorifiche nell'ammministrazione delle poste, e nelle scuole femminili superiori.

Per doppia ragione quindi il signor Toffaloni va lodato ed ammirato.

XXX.

BIBLIOGRAFIA

La scuola classica nel processo biologico-storico del pensiero. Nota di Francesco Poletti — Udine 1888, P. Gambierasi editore.

È antica la questione se le lingue e le letterature classiche debbano, ed in quale misura, conservarsi nell'insegnamento secondario.

Di mano in mano che l'insegnamento scientifico progredisce, aprendo nuovi orizzonti e creando nuovi bisogni e nuove forme di vita, la coltura classica va perdendo terreno, alcuni vorrebbero affatto escluse le lingue morte, sostituendole colle moderne: francese, tedesca, inglese.

Però nei nostri Licei ed in quelli della colta Europa, e nella stessa America, sono ancora tenute in onore le lingue e letterature classiche. Quando nel febbrajo scorso venne in Senato discusso il progetto Coppino sulla istruzione secondaria, non una voce propose la loro espulsione.

Il *Graf* nella *Rivista di scientifica*, pure ammettendo che si debba conservare l'insegnamento letterario nelle scuole, vorrebbe fosse preso da altre fonti che non sono le lingue e le letterature classiche, servendosi cioè delle traduzioni, il vero posto degli studi classici, dic'egli, è l'Università. « Come « evoluzionista deve volere che la coltura sia quanto più possibile viva e « fruttifera; tutto ben ponderato, la sola « riforma ragionevole e veramente efficace consisterà nell'abolizione dell'in« segnamento classico nelle scuole se« condarie ».

Il *Trezza* nella *Scienza e Scuola* afferma invece che, se la connessione delle Scienze colla Scuola è necessaria nella Università, è ben più necessaria nel Liceo.

Enumerati i difetti capitali dell'organismo *fattizio* della *scuola classica*, donde i miserandi effetti che rivelano la impotenza dei metodi e dei vecchi pregiudizj, egli cerca la soluzione nella « legge di *evoluzione*, cui obbedisce l'u« mano pensiero e per la quale i fenome« meni superiori dell'attività psichica si « congiungono a vicenda e si adattano « in una integrazione più complessa « nella unità della legge ».

Il Preside del nostro Liceo ha creduto di rompere una lancia « per la « causa dell'insegnamento classico e in « modo particolare delle lingue antiche, « convinto, che la si debba riguardare « come perduta, se, colla scorta della « filosofia scientifica, non si giunga ad « assegnarle un inconcusso *fondamento* « nel processo di una legge natu« rale ».

Parla « della *evoluzione paleontologica* « degli organismi, alla quale si collega « in un modo indissolubile e somma« mente importante la evoluzione organica dell'individuo ».

Ricorda l'Haeckel, che nella *Histoire de la creation naturelle* dice: la storia della *evoluzione* individuale, parallela alla « evoluzione paleontologica degli « organismi, è una ripetizione abbreviata « e rapida, un riassunto della storia « evolutiva della specie conformemente « alle leggi dell'eredità e dell'adatta« mento all'ambiente esterno ».

Cita alcuni passaggi del Trezza, che ci piace riportare, come quelli che riflettono una immagine della legge di evoluzione.

« Quel grande condensatore delle idee, egli dice, ch'è il cervello, è una delle formazioni più difficili e più lunghe della natura. Esso attraversò tanti disastri prima di comporsi in confederazione di gangli per cui vi circola la vita di mille e mille cellule, come in un telaio meccanico; esso è l'effetto di una serie di formazioni lente che l'hanno articolato, e svolto nel suo stato moderno; ed i fisiologi discoprono omai le prove di quelle, per così dire, colonie di cervelli che entrarono a costituire il nostro ».

E più avanti: « tu sai meglio di me come una grande idea sia lenta ad entrare nel nostro cervello, e quanto le sia difficile di vincere le resistenze dei centri nervosi per adattarli ad uno stato intellettuale diverso ».

Poi, ritornando ancora sopra quest'ordine di idee, così lo ribadisce: « Il pensiero, come si trova in un cervello contemporaneo, non è qual si trovava nei periodi archeolitici dell'uomo; ci fu un lavoro ben lungo di adattamenti meccanici nelle cellule che si disposero in quei gruppi di gangli; ed in quelle circonvoluzioni profonde da cui si esprime. La gran legge dell'associazione, per cui i pensieri si attirano l'un l'altro in una feconda integrazione di stati psicologici che ne costituiscono l'unità, non si sarebbe trovata senza l'aiuto della biologia che spostò, per così dire, i poli del pensiero, e vide anche qui la riprova di quelle formazioni lente che avea scoperto nelle altre parti della natura ».

Il prof. Ghisleri del liceo di Cremona ha tenuto in Milano nel 10 maggio andante una conferenza sul tema *Pregiudizi classici — Eresie di un professore di storia sugli ideali nuovi e la educazione vecchia*, nella quale dimostra che ai ragazzi si fa perdere un tempo prezioso, inoculando loro per forza il greco ed il latino, mentre sarebbe meglio imparassero invece l'italiano.

I giornali ne hanno parlato pro e contro; anche quelli che combattono l'abolizione delle lingue morte devono convenire che i risultati sono minimi per mancanza di sistemi e di docenti adatti.

La conferenza del Ghisleri, dice l'*Italia*, ha lasciato il tempo che ha trovato. «Non sarai tu povero untorello della scienza che spianterai questo solido edificio camorristico della ignoranza, della presunzione, dell'accademismo, dell'atavismo».

È bene inteso che noi siamo semplici relatori, mancando in materia della più piccola competenza.

L'angustia dello spazio non ci consente di riportare almeno i punti più salienti dello scritto del Poletti, ma ci pare di averne detto abbastanza per invogliarne la lettura.

Il Poletti è infaticabile, e n'è prova la nota de' suoi scritti che leggesi sulla copertina dell'opuscolo. Egli si distingue particolarmente negli studi attinenti alla *tutela penale*, ed è annunciato di prossima pubblicazione un appunto critico: *L'azione normale e la responsabilità dei delinquenti.*

avv. Fornera.

NOTE SCIENTIFICHE

La religiosità negli animali.

Molti vollero e vogliono fare della religiosità un attributo esclusivo dell'uomo: altri invece affermano che la religiosità non sia propria solamente del genere umano, e si propongono questo dilemma: o ci ammetterete che l'attributo della religiosità manca in una ragguardevole quantità di uomini, oppure sta che, essendo questo carattere assai mal definito, appartiene pure ad un certo numero di animali. Infatti non c'è via di mezzo in presenza delle manifestazioni equivoche che si assumono quali *prove dell'esistenza generale* di un sentimento: la religiosità non sarebbe un carattere comune a tutti gli uomini, o quanto meno apparterrebbe pure a molti animali. Gli stessi avversari più decisi del regno umano esitano ad ammettere la seconda parte del dilemma. D'altra parte numerosi viaggiatori negano perentoriamente l'esistenza di qualsiasi manifestazione religiosa in certi popoli ben noti.

Ammessa questa testimonianza, respinta l'universalità dell'esistenza del sentimento religioso, non si può negare l'esistenza di disposizioni native dell'intelligenza umana, le quali, quando anche non avessero generato dappertutto dei sentimenti assai particolari, una religiosità definita, sono però largamente sparsi. Come spiegarli di fronte a quelli che respingono, giustamente, le insostenibili divisioni ed i principii extra-scientifici della vecchia psicologia? Evidentemente ricercandone le origini nell'animalità.

Quale stranezza, si dirà, trovare negli animali i nostri sentimenti religiosi!

Malgrado le apparenze questo è meno strano ed assurdo di quel che si può credere.

E per persuadersene basta studiare negli animali e rintracciare in essi le disposizioni native dell'intelligenza umana da cui originarono le religioni.

Quali sono queste disposizioni native dell'uomo? Esse si riassumono in una sola parola — l'animismo. L'uomo, come tutti gli esseri viventi, giudica dell'intera natura per analogia, secondo ciò che avviene in sè stesso, secondo le condizioni della sua esistenza. Egli vede così in tutti i fenomeni le cause che lo fanno agire, ed attribuisce a tutte le manifestazioni della natura, delle intenzioni, una volontà, o per dir meglio, un'anima.

Il Van Ende, autore di una pregiata *Histoire naturelle de la croyance*, nega l'esistenza di queste disposizioni native, appoggiandosi al fatto che anche gli animali distinguono perfettamente, per un discernimento originale, l'animato dall'inanimato. Egli dice: se noi teniamo come prova l'ipotesi dell'animismo, veniamo a questa strana conclusione, che l'uomo solo, in tutta la serie degli esseri, si dimostra incapace, allo stato di natura, di distinguere il vivente dall'inerte, affermando così un discernimento inferiore a quello del polpo.

Ma questa conclusione del Van Ende trova molte gravi obbiezioni che dimostrano l'esistenza dell'animismo nell'uomo e negli animali, di cui l'Ende stesso fornisce nel suo libro numerose prove.

Forse è un andar troppo avanti il vedere dei fattori mitogenici, degli elementi sparsi per l'ulteriore formazione dei miti, in tutte le manifestazioni animiste *degli* animali, come fa l'Ende, dall'opera del quale si possono desumere molti interessantissimi fatti.

Scegliamo a caso.

Molto spesso i cavalli sono sorpresi da un gran terrore, fino al punto di rifiutarsi d'andare innanzi malgrado le sollecitazioni energiche della frusta, di fronte ad oggetti d'aspetto insolito, spessissimo insignificante, come ad esempio un cumulo di sassi.

Il rinoceronte, l'elefante si precipitano spesso, senza motivi apparenti, sopra oggetti inerti, alberi, pali, e li atterrano rabbiosamente. Una quantità di uccelli e di mammiferi introducono nel loro nidi e nelle loro tane degli oggetti insoliti. Romanes racconta di un piccione che, di fronte ad una bottiglia lanciata al di sopra di un muro e caduta davanti al suo nido, si abbandonava ad atti da cui traspariva il rispetto e l'adorazione.

Un grosso cane che giuocava con un bastone ne riportò una ferita al palato. La povera bestia cominciò a guaire, abbandonò subito il bastone, ed andò a collocarsi ad una certa distanza da esso, dimostrando una costernazione abbastanza comica in un animale apparentemente assai feroce. E non fu che dopo prudenti manovre e molte esitazioni che si decise di impadronirsi di nuovo del bastone. Chi narra il fatto è Romanes, il quale aggiunge: Questo contegno dimostra chiaramente il fatto che il bastone, finchè non esercitava che le sue proprietà familiari, non era considerato dall'animale come un agente attivo: ma quando gli ebbe cagionato una sensazione dolorosa, in un modo non sperimentato fin allora in rapporto agli oggetti inerti, l'animale lo classificò per un momento fra gli esseri animati, e lo ritenne capace di nuocergli ancora.

È anche il Romanes che fece le esperienze molto decisive in questo stesso senso, con un osso che egli faceva muovere davanti ad un cane col mezzo di uno spago poco visibile, e con bolle di sapone.

Il cane di Darwin digrignava i denti ogni qualvolta vedeva un parapioggia piantato nel suolo, mosso dal vento. Ma se volessimo citar tutte le osservazioni di questo genere fatte sui cani ci sarebbe il caso di non finir più.

Da quest'animismo, così evidente e così poco contestabile, si passa veramente e senza transizione ad una specie di religiosità, alle disposizioni che sono la base della mitologia nell'uomo, senza uscire dal campo dell'animalità. Infatti non si saprebbe come spiegar l'attitudine degli animali di *fronte* ai fenomeni più imponenti ed *insoliti della natura*, salvo che con un sentimento che abbia il carattere dei sentimenti religiosi. Apparentemente non c'è che un'illusione fallace, una fascinazione nel sentimento che attrae tanti animali ad un lume qualsiasi. I gamberi, le rane, molti pesci e molti insetti accorrono a frotte, a sciami attorno al fuoco che per loro è un tranello. Lo stesso fanno i delfini e molti mammiferi superiori.

Il fuoco produce un'impressione di rispetto timoroso in animali carnivori che non hanno paura di nulla.

E questo fatto è così noto che l'uomo se ne vale per tener a distanza le belve. Questo rispetto è ben diverso dal *folle* terrore prodotto, per esempio, dall'incendio di una prateria o di una foresta, terrore che si può paragonare al panico che assale gli uomini in un teatro in fiamme.

Il cattivo tempo fa più impressione sugli animali che sugli uomini. Anche la sola pioggia basta ad indurli a nascondersi, cercando in fretta ai loro nascondigli. Il vento impetuoso può farli impazzire. Il cammello, malgrado la famigliarità che ha col *simoun*, quando lo sente arrivare si prosterna come annichilito.

L'uragano ispira un vero terrore alla maggior parte degli animali, al gatto, al cavallo, al montone, ecc. Un cane per poco non morì di paura quando intese per la prima volta il tuono. Si videro dei buoi presi da veri eccessi di follia, colla coda in aria, gli occhi chiusi, fuggire nella direzione del vento, muggendo nei modi i più espressivi e lamentosi.

Il carattere religioso dei sentimenti degli animali si manifesta più chiaramente nelle *loro* attitudini di affetto e adorazione riguardo al sole.

I cani del Levante praticano nelle loro tane due aperture, rivolte a levante ed a ponente, e passano dall'una all'altra a *seconda* della posizione del sole.

L'ingresso del nido dello scoiattolo è sempre volto a levante. Gli *ourangs-outangs* prendono la posizione del sonno precisamente nel momento in cui scompare l'ultimo raggio di sole.

Così pure la maggior parte degli animali si ritira prima del cader della notte, nel punto preciso in cui il sole tramonta. Moltissimi accolgono con una vera festa il levar del sole: alcuni si abbandonano a vere manifestazioni cerimoniali. Le scimmie urlanti si riuniscono e fanno sentire dei concerti spaventosi interrotti da *momenti* di riposo. I *chimpanzés* si riuniscono pure, ma con molta gravità, per picchiare colle mani o con bastoni sui tronchi degli alberi incavati.

Da ciò si capisce l'effetto stupefaciente che può esercitare sugli animali un'improvvisa ed insolita scomparsa del sole. Arago narra di aver visto nel 1842 un cane affamato che rifiutò il cibo per tutto il tempo dell'eclisse. I buoi che pascolavano si riunirono, disponendosi in cerchio, come per una difesa comune. Così pure i montoni si disposero in linea serrata. Gli uccelli si nascondevano, o cadevano morti di terrore. Un piccione che volava si lasciò cader contro un muro e non si rialzò se non quando l'eclisse fu finito.

Lo stesso carattere hanno i sentimenti degli animali riguardo alla luna.

È noto l'abbaiar dei cani alla luna: lo stesso fanno gli sciacalli, e molti altri animali che gridano alla luna, come certi pappagalli, il barbagianni, ecc.

Questi sono fatti notissimi a tutti, ma finora l'attenzione dell'uomo non si fermò abbastanza su di essi, e non si attribuisce loro alcun significato preciso, per un partito preso di noncuranza riguardo alla psicologia degli animali. Certamente, quando se ne sia compresa l'importanza, e siasi stabilito di studiarli, il loro numero crescerà di molto.

Ed una volta che siasi cominciato ad ordinarli e classificarli dal punto di vista di una interpretazione categorica, si sarà certamente fatto opera utilissima per la scienza.

Il Raccoglitore.

La Pastorizia del Veneto.

Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

Società Veterinaria Veneta, Convocazione — Società Nazionale Veterinaria, Lettera — Concorso internazionale di macchine e strumenti per caseificio — Comizio agrario di Belluno, Del concorso regionale di frutta — Comizio agrario distrettuale di Asolo, Concorsi a premi — Tempellol, Esposizione equina di Bologna — Esposizione puledri a Loreo — Borda, Acquisti puledri nel 1887 — Barudhello, L'aloe associato al solfato di soda — Ohlsen, La Svizzera e la sua pastorizia — M., Assicurazione mutua del bestiame — R. Pagani, L'accollatura dei bovini — Romano, La prevenzione della rabbia — Bibliotecario, *Rivista* — *Petropelli*, *Concimaje* — Pasqualis, il gelso fino — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 21 22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.2	750.7	750.5	749.1
Umid. relat.	34	53	58	45
Stato d. cielo	misto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	N	NW	NE
Vento (vel. kilom.)	9	11	6	6
Term. centig.	25.4	23.1	19.5	23.5

Temperatura { massima 27.7 / minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.4
Minima esterna nella notte: 14.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 21 maggio 1888).

In Europa pressione notevolmente elevata intorno alla Francia settentrionale, leggermente bassa al centro: Mosca 759.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; pioggerelle al *centro*, temporali a Roma.

Venti deboli specialmente settentrionali, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso in Italia superiore, sereno altrove, venti deboli.

Barometro livellatissimo 768 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali, qualche leggero temporale.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Affittanza colonie. La Congregazione di Carità di Udine pel Legato Venturini della Porta ha pubblicato avviso d'asta, da tenersi il giorno 30 maggio corr. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio sito sotto la Loggia di S. Giovanni, per l'affittanza novennale di alcuni beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Passeriano ed uno ai Ronchi di Popeciacco.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 19 Maggio 1888:

GRANAGLIE.

Frumento	17.50	17.75

LEGUMI

Asparagi al chil.	—.—	40.—
Patate	—.—	— 0
Piselli	—.30	—.35
Erbe	—.30	—.35

Carciofi a cent. 4 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.60	1.80
Formelle	»	1.50	1.75
Uova	al cento »	0.—	5.—

POLLAME

Oche vive	—.90	—.85

FRUTTA

Ciliege	0.36	0.40
Fragole	1.70	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.05 a 98.— 1 luglio 95.68 a 95.83 Azioni Banca Nazion. —,— a —,— Banca Veneta da 348 a 349 Banca di Credito Veneto da 243 a — — Società costruzioni Veneta 175.— a 176 — Cotonificio Veneziano 233.— a 234.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.50.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 123.30 a 123.50 e da 123.65 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.35 a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 — da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da — —.— Vienna-Trieste 4 — da 200.— 1/8 200.— 5/8 e da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 21

Rendita Ital. 98.23 17 — —.— Marid. —.— a — Camb. Londra 25.27 24 — — Francia da 100.55 43 — Berlino da 123.95 60

GENOVA, 21

Rendita italiana 98.07 — — — Banca Nazionale —.— Credito mobiliare —.— Marid. 804. Mediterranee 625.50.

FIRENZE, 21

Rend. 98.05 — Londra 25.26 Francia 100.55 Marid. 804.— — Mob. 989.— —

ROMA, 21

Rendita italiana 98.07 — Banca Gen. 662.25

PARIGI, 21

Rendita 3 0/0 85.55 — Rendita 4 1/2 105.70 Rendita italiana 97.49 Londra 25.30 —.— Inglese 99.5/16 Italia 295.75 Rend. Turca 14.82

VIENNA 21

Mobiliare 277.90 Lombarde 76.50 Ferrovie Austr. 288.50 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.05 — Cambio Publ. 60.12 Cambio Londra 126.80 Austriaca 80.85 Zecchini imperiali 5.95

BERLINO, 21

Mobiliare 189.90 Austriache 94.— Lombarde —.— Italiane 96.—

LONDRA 19

Inglese 99. 1/2 Italiano 96. 1/8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 97.35
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 22

Rendita ital. 97.95 ser. 97.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 78.60
id. austr. (arg.) 87.40
id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.00 Nap. 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossettini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GIUGNO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Giugno 1888
» » **INDIPENDENTE** » 15 » »
» » **ADRIA** » 17 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno »
» » **ADRIA** 17 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.
(Kreis Oberpfalz). Baviera.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè *le aumentate ricerche*, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' *incoraggiano* a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici*, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o chè fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà uno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, *in merito alla loro composizione*, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso *P. Fonda, così pure la presente* istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere *informazioni* al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.46 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.52 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

BEVETE

tutti la **Birra** di ottima qualità a **12** cent. al litro, tutto compreso.

Mediante la rinomata **Polvere Ywells** chiunque può fabbricarsi da sè in pochi minuti, senza imbarazzi od apparecchi (basta un semplice barile) **100** litri di Birra gustosa, igienica, spumante e conservativa per nulla inferiore a quelle di Chiavenna, Vienna, Baviera e Strasburgo.

PREZZO DEL PACCO, DOSE 100 LITRI L. **5.**

Prodotto garantito di grande utilità
pei consumatori o rivenditori di Birra.

Dirigere lettere e vaglia al sig. *GIACOMO PERINO in Crevacuore (Piemonte).*

N. B. Aggiungere cent. 50 per la spesa di affrancamento del pacco postale.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone *per oltre un mese* dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute **propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e *perfette* guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 190

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.